

15. Situazione patrimoniale

Nell'arco del periodo in esame le attività sono cresciute di L. 17.861 milioni a L. 30.203 (+69,1%) e le passività da L. 5.989 a L. 15.247 (+ 154,6%).

In ordine alle principali componenti dell'attivo, le disponibilità liquide hanno registrato, dopo un'iniziale flessione, una sensibile crescita determinata prevalentemente dalle più consistenti entrate in conto capitale. In aumento anche l'entità dei residui attivi.

Quanto alle poste "immobili" ed "immobilizzazioni tecniche", la crescita, nel periodo in esame, è risultata pari al 35,5%.

In ordine al passivo è da segnalare la non rassicurante crescita dei residui che al termine del periodo in considerazione hanno quasi raggiunto gli 11 miliardi.

Va rilevata la mancata corrispondenza delle variazioni del netto patrimoniale (esposto nella voce "variazioni delle riserve") al risultato economico dell'esercizio, in ordine alla quale viene richiamata l'attenzione dell'Ente e del collegio dei revisori.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide	4.828	4.364	2.561	3.287	8.827	6.054
Residui attivi	1.755	622	3.220	6.962	5.849	6.002
Crediti bancari e finanziari	9	41	36	36	38	35
Rimanenze attive di esercizio	--	--	125	125	125	125
Investimenti mobiliari	--	--	--	--	--	--
Immobili	8.055	8.753	9.086	9.342	9.624	10.910
Immobilizzazioni tecniche	2.530	2.731	2.868	3.050	3.345	3.608
Altri beni	685	751	711	731	758	748
Altri costi pluriennali	--	--	--	--	5.009	2.721
Totale attività	17.862	17.262	18.607	23.533	33.575	30.203
Disavanzo economico	2.253	1.434	3.189	122	--	2.664
Totale a pareggio	20.115	18.696	21.796	23.655	33.575	32.867
PASSIVITA'						
Debiti di tesoreria	--	--	--	--	--	--
Residui passivi	4.381	3.046	4.427	8.860	12.725	10.943
Debiti bancari e finanziari	14	12	9	6	3	--
Rimanenze passive di esercizio	--	--	--	--	--	--
Fondi di accantonamenti vari	807	893	903	1.053	1.143	1.823
Poste rettificative dell'attivo	788	849	1.239	1.706	2.085	2.481
Totale passività	5.990	4.800	6.578	11.625	15.956	15.247
Variazione delle riserve	9.620	11.028	15.218	12.030	17.620	17.620
Totale pareggio	15.610	15.828	21.796	23.655	33.576	32.867
Conti d'ordine	4	4	5	5	5	5

16. Conclusioni

Come già rilevato nella relazione sulla gestione del Parco Nazionale d'Abruzzo, il piano del parco, che a norma di legge deve concentrare e sostituire tutti i livelli di pianificazione interferenti sul territorio, è caratterizzato da un modulo procedimentale che, pur nella sua apparente linearità, si appalesa sul piano attuativo macchinoso e lento; tant'è che nessun documento di pianificazione, ad oggi, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Di fronte a siffatti tempi lunghi, dei quali non è prevedibile la conclusione, la Corte prospetta l'esigenza di imprimere una più intensa dinamica al coordinamento degli interessi coinvolti dalla pianificazione (e successive modificazioni). In tal senso segnala il modulo procedimentale convenzionale previsto dall'art. 14 e segg. legge 7 agosto 1990, n. 241) quale possibile strumento idoneo a sviluppare e rendere effettiva la cooperazione in vista degli obiettivi comuni imposti dalla legge quadro.

Non poche perplessità suscita, poi, la divisione fra piano territoriale e piano socio-economico e ciò perchè, in un'area protetta, il quadro della pianificazione territoriale ed economica deve essere unitario se si vuole realizzare, attraverso una ponderazione di sintesi degli interessi globalmente coinvolti, il coordinamento tra conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nè siffatta esigenza di considerazione unitaria dei due suindicati profili può ritenersi soddisfatta dalla coordinazione dei due procedimenti attraverso un giudizio valutativo incrociato dei due piani da parte del Consiglio direttivo dell'Ente e da parte della Comunità, così come risulta dalla normativa vigente.

Ciò precisato, con riferimento alle diverse parti della presente relazione e con espresso rinvio alle osservazioni e considerazioni precedentemente formulate, si espongono, qui di seguito, in breve e rapida sintesi, le conclusioni emerse sui ri-

sultati del controllo eseguito, sulla gestione finanziaria dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso per gli esercizi 1994-1999.

A) Innanzi tutto si segnala che l'attività di vigilanza svolta dalle competenti autorità di Governo a decorrere dal maggio 1998 si è distinta per la puntualità degli interventi, effettuati ad ampio raggio sulle problematiche emerse, e per il buon fondamento delle connesse iniziative, volte sia alla verifica di legalità dei comportamenti e dei provvedimenti dei responsabili degli enti che alla preventiva deliberazione di quesiti o temi relativi alla gestione.

Ed in tale campo sono state impartite direttive od indirizzi su specifiche questioni.

Non risulta invece che il Ministero vigilante si sia finora pronunciato sui conti consuntivi relativi al periodo al periodo 1996-1999.

B) Circa le relazioni del Collegio dei revisori è auspicabile una più dettagliata illustrazione dei fenomeni gestionali, in modo che sia consentita una più approfondita valutazione dei dati esposti e delle connesse risultanze economico-finanziarie.

Si richiama altresì l'attenzione del suindicato organo di controllo interno sulla necessità che ogni impegno di spesa trovi il suo presupposto in una "obbligazione giuridicamente perfetta" e ciò al fine di far cessare la prassi di impegni basati su meri progetti di spesa.

C) Per quanto concerne, più in particolare, l'Ente parco occorre rilevare che il panorama normativo entro il quale lo stesso opera è mutato soprattutto a seguito della istituzione del Ministero dell'Ambiente e del varo della legge quadro sulle aree protette (legge 6 dicembre 1991, n. 394). L'art. 35 di quest'ultima ha in particolare previsto che la disciplina dell'ente parco venga adeguata ai nuovi principi introdotti, previe intese con le regioni Val d'Aosta e Piemonte e tenendo conto delle attuali esigenze specie in materia di funzionalità delle sedi e di sorveglianza.

Soltanto a distanza di sei anni dalla entrata in vigore della citata legge quadro è stato adottato il previsto decreto di adeguamento.

Il ritardo, che è da ricollegare soprattutto alle difficoltà di raggiungere un'intesa fra le due Regioni interessate, ha comportato, fin dal marzo 1994, il commissariamento dell'ente, stante l'impossibilità di procedere alla nomina dei nuovi organi di amministrazione, ed ha impedito per un lungo periodo di tempo l'attivazione di processi importanti per la vita e lo sviluppo del parco, quali la elaborazione del piano del parco, del piano pluriennale economico e sociale e l'emanazione del regolamento del parco.

A tutt'oggi non è stata effettuata la perimetrazione e la palinatura del territorio, principale causa di contenzioso in materia edilizia, problema che dovrebbe trovare agevole soluzione con l'adozione del piano del parco.

Con legge 17 aprile 1989, è stato concesso all'ente un contributo annuo di funzionamento pari a 5 miliardi annui, che nel tempo è aumentato fino a raggiungere nel 1999 l'importo di 8 miliardi.

Le contribuzioni pubbliche incidono mediamente per il 95% sulle entrate dell'ente, i cui proventi superano di poco, oggi, i 250 milioni; mentre le spese correnti pari a 6,4 miliardi nel '94 si sono attestate nel 1999 sul livello di 8,3 miliardi.

La gestione dell'ente tende, pertanto, a creare disavanzo corrente che è diventato nel tempo strutturale ed è eliminabile solo con l'aumento del contributo pubblico e/o con l'incremento delle entrate proprie dell'ente.

Nel primo profilo l'aumento delle entrate potrebbe essere favorito da una previsione normativa che condizionasse l'erogazione di una quota della contribuzione statale ad una presenza minima di quella degli enti territoriali rappresentati nella Comunità del parco, che sono quelli che più direttamente risentiranno dei diversi benefici connessi all'attuazione del piano pluriennale economico e sociale.

Nel secondo l'ente deve adottare ogni misura diretta al contenimento dei costi e all'incremento delle entrate, nella ricerca di una più equilibrata conduzione gestionale.

Si rileva, inoltre, che, al fine di conferire un'accelerazione al processo di rivitalizzazione avviato con la nomina dei suoi organi istituzionali e del direttore del parco, si appalesa improcrastinabile l'adozione da parte dell'ente di urgenti misure quali:

- la piena attuazione del disegno organizzativo previsto dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 attraverso l'adozione del Piano del Parco, del regolamento e del Piano pluriennale economico e sociale che costituiscono le matrici, legittimanti dell'attività del parco;
- il rapido completamento delle procedure dei pubblici concorsi già indetti a copertura della pianta organica e conseguente minore ricorso alle collaborazioni esterne;
- la regolare tenuta delle scritture patrimoniali ed inventariali i cui valori sono rappresentativi del grado di utilizzazione dei finanziamenti ricevuti;
- l'accelerazione della realizzazione delle opere e degli interventi progettati affinché i finanziamenti utilizzati trovino un ritorno nelle economie locali, con conseguente riduzione del processo di formazione dei residui passivi;
- il potenziamento di interventi in materia di ricerca scientifica, di turismo ambientale, scolastico, sociale e sportivo al fine di aumentare il grado di autofinanziamento dell'Ente;
- l'adozione del regolamento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative a garanzia della integrità del territorio, i cui proventi possono costituire fonti proprie di finanziamento.

Occorre, infine, che l'Ente curi:

- una più puntuale programmazione dell'attività istituzionale attraverso bilanci preventivi che trovino nel consuntivo dell'esercizio precedente la base di un'oggettiva stima di operatività dell'Ente nell'anno a venire, allo scopo di evitare scostamenti tra quanto previsto e quanto realizzato;
- una più accurata redazione delle relazioni che accompagnano i documenti contabili fondamentali, in modo che siano sufficientemente illustrati i criteri di programmazione cui fa riferimento il bilancio di previsione, e i fatti gestionali più significativi rifluenti nel conto consuntivo. In particolare la relazione a consuntivo deve illustrare gli obiettivi raggiunti in relazione a quelli prefissati, nonchè l'indicazione di quelli in tutto o in parte mancati e le còrrelative motivazioni;
- una concreta azione di sviluppo di ogni iniziativa intesa a potenziare le sue capacità progettuali e programmatiche, anche al fine di acquisire tramite le Regioni e tempestivamente utilizzare i contributi su fondi strutturali messi a disposizione dalla Comunità Europea;
- una incisiva azione di pubblicizzazione del Parco, anche mediante le ricorrenti trasmissioni televisive dedicate alla natura, allo scopo di farne conoscere l'insieme paesistico, caratterizzato da tipici valori estetici, scientifici ed ecologici;
- un collegamento con la facoltà in Scienze Forestali ed Ambientali di Grugliasco (Università di Torino) al fine di instaurare un proficuo dialogo con il mondo accademico, inteso a sviluppare eventuali linee di reciproca collaborazione.

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO**INDICI E INDICATORI DI BILANCIO E DI ATTIVITA'**

	1997	1998	1999
n. 1 - Indice di dipendenza finanziaria - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	0,96	0,91	0,97
n. 2 - Indice di velocità di gestione della spesa corrente - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,86	0,82	0,78
n. 3 - Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale - Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	2,33	12,80	54,35
n. 4/a - Incidenza residui attivi di parte corrente - Percentuale non riscossa degli accertamenti correnti dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	0,80	5,84	2,16
n. 4/b - Incidenza residui attivi di conto capitale - Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	96,23	27,17	33,73
n. 5/a - Incidenza residui passivi di parte corrente - Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	13,98	17,70	21,67
n. 5/b - Incidenza residui passivi di conto capitale - Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	97,62	87,15	45,50
n. 6/a - Smaltimento residui attivi di parte corrente - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	96,63	77,91	38,41
n. 6/b - Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	41,08	42,05	4,71
n. 7/a - Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	48,11	71,99	63,20
n. 7/b - Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	30,86	9,94	27,64
n. 8/a - Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	50,32	44,81	53,46
n. 8/b - Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi - Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo.	49,68	53,89	46,46
n. 9/a - Indice di scostamento delle previsioni iniziali di entrata - Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia accertato più del previsto.	196,42	171,51	111,67
n. 9/b - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa - Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia impegnato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto.	135,14	160,34	102,56

PAGINA BIANCA

ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO**ESTRATTO****VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO****N° 13/95**

In Torino, questo giorno 15/05/1995, alle ore 10,30 presso la Sede dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, in Via Della Rocca n° 47, il Prof. Franco Montacchini, nella sua qualità di Commissario Straordinario, ai sensi del Decreto emesso dal Ministero Ambiente in data 05/05/1995 procede all'esame degli oggetti iscritti all'o.d.g.:

... omissis ...

OGGETTO N° 52 - Esame ed approvazione del conto consuntivo (finanziario e patrimoniale per l'esercizio 1994).

... omissis ...

adottando le deliberazioni che seguono:

OGGETTO N° 52 - Esame del Conto Consuntivo (finanziario e patrimoniale) relativo all'esercizio 1994.

Il Commissario Straordinario

- esaminato lo schema del Conto Consuntivo composto dalla relazione illustrativa, dal rendiconto finanziario che comprende la gestione di competenza, dei residui e quella di cassa, dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dalla situazione amministrativa e da una serie di elaborati che servono a rendere più agevole l'interpretazione dei fatti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio in esame;

- verificato che l'elaborato contabile è stato redatto dai competenti servizi dell'Ente in conformità alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 696 del 18.12.1979 che ha approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 20.03.1975;

- visti gli artt.5 del D.L.C.P.S. del 05.08.1947, n° 871, ratificato con Legge del 17.04.1956, n. 561 e 7, punto 5), del vigente Regolamento Interno che attribuiscono al Consiglio la competenza di approvare i Conti Consuntivi;

- visti gli art. 32 e segg. del D.P.R. n. 696/1979 che ha approvato il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge n. 70 del 20.03.1975;

- visto l'art. 2 della Legge n. 139 del 17.04.1989 che, fra l'altro, stabilisce che i Conti Consuntivi dell'Ente, dopo essere stati deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, sono sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro del Tesoro;

- atteso che da parte dei competenti servizi dell'Ente si è proceduto all'individuazione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti a quello del 1994 e che, da tale individuazione, è emersa l'opportunità di provvedere all'eliminazione di alcuni di essi per i quali non sussiste più titolo giuridico per essere ulteriormente considerati;